

COMUNE DI NAPOLI

Deliberazione n. 23 del 12 maggio 2023

## DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

**Oggetto:** Approvazione del Piano Comunale di Emergenza di Protezione Civile per il Rischio Neve e Gelate. Atto senza impegno di spesa.

L'anno duemilaventitré il giorno 12 del mese di maggio, nella casa Comunale e precisamente nella Sala del Consiglio Comunale sita in via Verdi n. 35, si è riunito il Consiglio Comunale in grado di **PRIMA** convocazione ed in seduta **PUBBLICA**.

Premesso che a ciascun Consigliere (di cui all'elenco che segue) ai sensi dell'art. 125 del R.D. 4 febbraio 1915, n. 148 (Testo Unico della Legge comunale e Provinciale) e dell'art. 61 del R.D. 30 dicembre 1923 n. 2839 (Riforma della legge comunale e Provinciale) è stato notificato l'avviso di convocazione pubblicato all'Albo Pretorio del Comune; si dà atto che gli stessi Consiglieri, all'atto della votazione, risultano presenti e/o assenti come appresso specificato:

<b>SINDACO</b>	Assente		
<b>MANFREDI Gaetano</b>			
1) <b>ACAMPORA Gennaro</b>	P	21) <b>GUANGI Salvatore</b>	P
2) <b>AMATO Vincenza</b>	P	22) <b>LANGE CONSIGLIO Salvatore</b>	P
3) <b>ANDREOZZI Rosario</b>	P	23) <b>LONGOBARDI Giorgio</b>	Assente
4) <b>BASSOLINO Antonio</b>	Assente	24) <b>MADONNA Salvatore</b>	Assente
5) <b>BORRELLI Rosaria</b>	Assente	25) <b>MAISTO Anna Maria</b>	P
6) <b>BORRIELLO Ciro</b>	P	26) <b>MARESCA Catello</b>	Assente
7) <b>BRESCIA Domenico</b>	Assente	27) <b>MIGLIACCIO Carlo</b>	Assente
8) <b>CARBONE Luigi</b>	P	28) <b>MINOPOLI Roberto</b>	P
9) <b>CECERE Claudio</b>	p	29) <b>MUSTO Luigi</b>	P
10) <b>CILENTI Massimo</b>	P	30) <b>PAIPAIS Gennaro Demetrio</b>	P
11) <b>CLEMENTE Alessandra</b>	P	31) <b>PALUMBO Rosario</b>	P
12) <b>COLELLA Sergio</b>	P	32) <b>PEPE Massimo</b>	P
13) <b>D'ANGELO Bianca Maria</b>	P	33) <b>RISPOLI Gennaro</b>	P
14) <b>D'ANGELO Sergio</b>	P	34) <b>SAGGESE Fiorella</b>	P
15) <b>ESPOSITO Aniello</b>	Assente	35) <b>SANNINO Pasquale</b>	P
16) <b>ESPOSITO Gennaro</b>	Assente	36) <b>SAVARESE d'Atri Walter</b>	P
17) <b>ESPOSITO Pasquale</b>	P	37) <b>SAVASTANO Iris</b>	P
18) <b>FLOCCO Salvatore</b>	P	38) <b>SIMEONE Gaetano</b>	P
19) <b>FUCITO Fulvio</b>	Assente	39) <b>SORRENTINO Flavia</b>	P
20) <b>GRIMALDI Luigi</b>	Assente	40) <b>VITELLI Mariagrazia</b>	p

**Presiede l'assemblea la Presidente del Consiglio dott.ssa Vincenza Amato**

**In grado di prima convocazione e in prosieguo di seduta**

**Assiste ai lavori del Consiglio comunale il Segretario Generale dott.ssa Monica Cinque**

**Risulta presente in aula il dirigente del Servizio Protezione civile ing. Pasquale Pace, per le attività di supporto tecnico**

**La Presidente** introduce la Deliberazione di G. C. n. 90 del 06/04/2023 di proposta al Consiglio avente ad oggetto: Approvazione del Piano Comunale di Emergenza di Protezione Civile per il Rischio Neve e Gelate. Atto senza impegno di spesa.

Fa presente, che il provvedimento è stato trasmesso alla Commissione Infrastrutture, Mobilità e Protezione civile che, con verbale n. 153 del 19/04/2023, ha rinviato l'espressione del parere in sede di Consiglio comunale.

**La Presidente** cede la parola, in assenza dell'assessore Edoardo Cosenza, all'assessore Tersa Armato per la relazione illustrativa.

**L'assessore Teresa Armato** chiarisce che si tratta del Piano Comunale di Emergenza di Protezione Civile per il rischio neve e gelate. Il Piano oltre a fornire misure operative e procedure di intervento per fronteggiare il rischio di neve e gelate, che in Città vede interessata principalmente la zona collinare, zona contraddistinta tra l'altro dalla presenza del Polo Ospedaliero, va ad integrare e aggiornare il vigente complessivo Piano Comunale per il rischio idrogeologico e idraulico e si definiscono gli obiettivi da conseguire, per organizzare adeguate risposte del sistema di Protezione Civile e introdurre misure di salvaguardia, per la popolazione e per i beni esposti, che contemplino il contrasto e la mitigazione degli effetti al suolo dei fenomeni in questione, tenendo conto dei principali scenari di rischio, delle caratteristiche geomorfologiche e dei punti di crisi del territorio. Il Piano Rischio neve e gelate raccoglie e mette a sistema le diverse informazioni, provenienti dagli Enti e soggetti preposti, relative al rischio nevologico per la città di Napoli e definisce azioni mirate per prevenire le criticità che potrebbero ostacolare il corretto funzionamento dei servizi essenziali, attraverso l'individuazione di zone a rischio in relazione al preannunciarsi di un'emergenza di tipo meteorologico, con previsione di bruschi abbassamenti della temperatura eventualmente accompagnati da precipitazioni nevose. L'approvazione del Piano costituisce ulteriore e fondamentale tassello di integrazione di aggiornamento della più generale pianificazione dei rischi, che fa seguito ai precedenti atti già approvati con i quali si è proceduto alla revisione del sistema comunale di Protezione Civile, attraverso la definizione delle strutture decisionali e operative, deputate alla gestione delle emergenze e con la puntuale individuazione dei servizi essenziali.

**La Presidente** dichiara aperta la discussione e cede la parola al consigliere Simeone.

**Il consigliere Simeone** evidenzia che il Piano neve costituisce un ulteriore e fondamentale tassello di integrazione e di aggiornamento della più generale pianificazione dei rischi e contiene una serie di misure a tutela della sicurezza dei cittadini. Ringrazia i Dirigenti per il buon lavoro svolto e auspica che il servizio venga potenziato con forze lavorative nuove per tutelare la sicurezza dei cittadini napoletani. Precisa, infine, che ad oggi ci si avvale del piano di Protezione Civile regionale che anche riconoscendone la professionalità nella gestione, molte volte non risponde a quelle che sono le reali esigenze e, preannuncia il voto favorevole.

**Il consigliere Palumbo** ringrazia il consigliere Simeone per il buon lavoro svolto in Commissione, precisando che da anni si attendeva il Piano Comunale di Emergenza di Protezione Civile per il Rischio Neve e Gelate che finalmente si concretizza. Ringrazia il dirigente della Protezione civile per essere sempre presente nelle emergenze. Infine si associa alla richiesta già fatta, di incrementare le risorse umane degli uffici afferenti alla Protezione civile in visione della riorganizzazione della macchina amministrativa.

**Rientrano in aula i consiglieri D'Angelo Bianca Maria, Guangi e Savastano (presenti n. 29)**

**Il consigliere Lange Consiglio** ritiene il Piano un tassello sicuramente importante rispetto al Piano di protezione Civile del nostro territorio. Invita a riflettere ed approfondire la questione che riguarda il rischio mare per una città di mare come Napoli, in considerazione delle variazioni climatiche che negli ultimi anni hanno subito cambiamenti significativi. Sollecita gli Uffici e la Commissione a ritornare sull'argomento e approfondirlo con maggiore e puntuale attenzione. Sostiene, inoltre, la necessità della messa a disposizione di risorse economiche adeguate ma soprattutto risorse umane, poiché il Servizio di Protezione civile, così come è composto, risulta essere assolutamente impensabile per la terza città d'Italia composta da una alta concentrazione abitativa, con le sue debolezze strutturali ed anche, più di altre città, esposta al rischio idrogeologico.

**Il consigliere Guangi** condivide l'importanza del provvedimento, ma soprattutto reputa centrale il ruolo della Protezione Civile e la necessità che venga potenziato con risorse e personale al fine di un immediato intervento in caso di bisogno e, preannuncia il voto favorevole.

**Il consigliere Cilenti** anticipa il suo voto favorevole poiché riconosce l'importanza dell'atto ed auspica che apra la strada verso uno studio anche approfondito dei rischi della città implementandolo con la previsione del rischio idrogeologico sia della zona nord che della zona est, sedute su una palude che sta riaffiorando.

**Il consigliere Flocco** concorda ed esprime compiacimento per avere portato all'attenzione del Consiglio la tematica. Approfitta della presenza del dirigente competente per richiamare la necessità di estendere la competenza della Protezione Civile anche al rischio del bradisismo in città, poiché del tema se ne parla solo nei Comuni della zona Flegrea e di Pozzuoli, senza considerare che si hanno quartieri come il Vomero, Fuorigrotta e Bagnoli che vivono costantemente gli effetti del fenomeno.

**La Presidente** pone in votazione, per alzata di mano, la proposta di Deliberazione di G. C. n. 90 del 06/04/2023 e, assistita dagli scrutatori, Sergio D'Angelo, Iris Savastano e Mariagrazia Vitelli, accerta la presenza in aula di n. 29 Consiglieri i cui nominativi sono riportati sul frontespizio del presente atto e dichiara il seguente risultato:

Presenti e votanti: n. 29

Voti Favorevoli. n. 29

Voti contrari: n.//

Astenuti: n.//

in base all'esito dell'intervenuta votazione nei modi di legge, alla unanimità dei presenti il Consiglio

#### **DELIBERA**

l'approvazione della proposta di deliberazione di G.C. n. 90 del 06/04/2023 avente ad oggetto: Approvazione del Piano Comunale di Emergenza di Protezione Civile per il Rischio Neve e Gelate.

**La Presidente**, infine, propone al Consiglio di dichiarare immediatamente eseguibile, stante l'urgenza, la deliberazione adottata. In base all'esito dell'intervenuta votazione, per alzata di mano, alla unanimità, dichiara ai sensi del comma 4, art. 134, del T.U. 267/2000, la deliberazione immediatamente eseguibile.

*Si allega, quale parte integrante del presente provvedimento:*

- Deliberazione di G. C. n. 90 del 06/04/2023 di proposta al Consiglio, composta da n. 8 pagine, progressivamente numerate nonché di allegati, costituenti parte integrante della proposta, composti da complessive n. 21 pagine, progressivamente numerate, firmati digitalmente dal Dirigente proponente, sono conservati nell'archivio informatico dell'Ente, repertoriati con il n. L1138\_2023\_02.

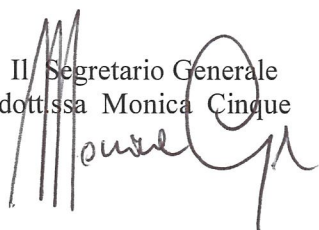
*Il contenuto del presente atto rappresenta l'estratto delle dichiarazioni riportate integralmente nel resoconto, depositato presso la Segreteria del Consiglio.*

*Selva*

Il Dirigente  
dott.ssa Enrichetta Barbati

Del che il presente verbale viene sottoscritto come appresso:

Il Segretario Generale  
dott.ssa Monica Cinque



La Presidente del Consiglio comunale  
dott.ssa Vincenza Amato



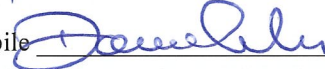


Deliberazione di C.C. n. 23 del 12/05/2023 composta da n. 4 pagine progressivamente numerate, nonché da allegati, costituenti parte integrante, di complessive pagine n. 29 separatamente numerate.

Si attesta:

che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il 26/05/2023 e vi rimarrà pubblicata per quindici giorni (comma 1, art. 124 del D.lgs. 267/2000).

Il Responsabile



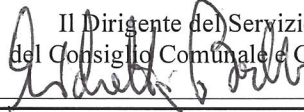
Il presente provvedimento, immediatamente eseguibile ai sensi del comma 4, art. 134, del D.lgs. 267/2000 è stato comunicato con nota PG/2023/ 411831 del 17/05/2023 al Servizio: Protezione Civile

**DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITÀ**

Constatato che sono decorsi i dieci giorni dalla pubblicazione si dà atto che la presente deliberazione è divenuta da oggi esecutiva, ai sensi del Comma 3, art. 134 del D.lgs. 267/2000

Addi 5/6/2023

Il Dirigente del Servizio Segreteria  
del Consiglio Comunale e Gruppi Consiliari



Il presente provvedimento viene assegnato ai servizi competenti attraverso l'applicativo e-grammata per le procedure attuative:

- AEEA TUTELA TERRITORIO
- SERVIZIO PROT. CIVILE
- ASSES. INFRASTRUT. MOBILITÀ

**Attestazione di conformità**

(da utilizzare e compilare, con le diciture del caso, solo per le copie conformi della presente deliberazione)

La presente copia, composta da n. \_\_\_\_\_ pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della Deliberazione di Consiglio comunale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

divenuta esecutiva in data \_\_\_\_\_;

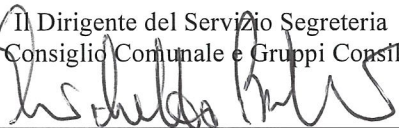
Gli allegati, costituenti parte integrante, composti da n. \_\_\_\_\_ pagine progressivamente numerate:

- sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente;
- sono visionabili in originale presso l'archivio in cui sono depositati.

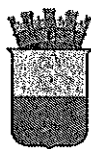
Il Funzionario Responsabile

Addi \_\_\_\_\_

Il Dirigente del Servizio Segreteria  
del Consiglio Comunale e Gruppi Consiliari







COMUNE DI NAPOLI

**ORIGINALE**

Mod\_fdg\_1\_21

DIPARTIMENTO/AREA: AREA TUTELA DEL TERRITORIO

SERVIZIO: PROTEZIONE CIVILE

Proposta al Consiglio

ASSESSORATO: INFRASTRUTTURE, MOBILITA' E PROTEZIONE CIVILE

SG: 90 del 29/03/2023

DGC: 98 del 28/03/2023

Cod. allegati: L1138\_002

Proposta di deliberazione prot. n° 2 del 20/03/2023

**REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N° 90**

**OGGETTO:** PROPOSTA AL CONSIGLIO: Approvazione del Piano Comunale di Emergenza di Protezione Civile per il Rischio Neve e Gelate. Atto senza impegno di spesa.

Il giorno 06/04/2023, nella residenza Comunale, convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta comunale. Si dà atto che sono presenti i seguenti n° Otto Amministratori in carica:

**SINDACO:**

Gaetano MANFREDI

P A

**ASSESSORI(\*):**

Laura LIETO  
(Vicesindaco)

P A

Pier Paolo BARETTA

Antonio DE IESU

Teresa ARMATO

Edoardo COSENZA

Vincenzo SANTAGADA

P A

Maura STRIANO

Emanuela FERRANTE

Luca FELLA TRAPANESE

Chiara MARCIANI

(\*): I nominativi degli Assessori (escluso il Vicesindaco) sono riportati in ordine di anzianità anagrafica.

Assume la Presidenza: Sindaco Gaetano Manfredi

Assiste il Segretario del Comune: Monica Cinque

Il Segretario Generale  
Dr.ssa Monica Cinque

**IL PRESIDENTE**

Constatato il numero legale, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto.

LA GIUNTA, su proposta dell'Assessore alle Infrastrutture, Mobilità e Protezione Civile

**Premesso che:**

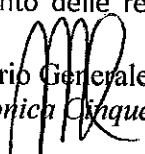
- il quadro regolatorio in materia, sia di carattere nazionale che regionale, teso a fronteggiare in modo più adeguato le calamità naturali, assegna un ruolo fondamentale, fra gli altri, alle Amministrazioni Comunali, ciascuna delle quali è chiamata ad adottare il Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile (PEC) che rappresenta uno strumento per prevenire, fronteggiare e gestire le emergenze che potrebbero verificarsi sul territorio di competenza, al fine di fornire una risposta adeguata, tempestiva ed efficace;
- con la Legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successivamente con il D.lgs. 2 gennaio 2018, n. 1, è stata definita l' "Istituzione del Servizio Nazionale di Protezione Civile" quale complesso di componenti, Stato, Regioni ed Enti locali, e di strutture operative, quali Corpo nazionale dei vigili del fuoco, Forze armate e di polizia, enti ed istituti di ricerca, strutture del servizio sanitario nazionale, volontariato organizzato, etc.;
- l'art. 108 del D.Lgs 31 marzo 1998, n. 112 attribuisce alle Regioni e ai diversi enti locali, compreso il Comune, una serie di funzioni di indirizzo e predisposizione in materia di pianificazione di Protezione Civile, nonché l'attuazione dei primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti e necessari a fronteggiare lo sviluppo degli eventi calamitosi sul proprio territorio;
- l'art. 6 comma 1 del D.Lgs. 1/2018 "Codice della Protezione Civile", individua nel Sindaco l'Autorità Comunale di Protezione Civile e stabilisce che al verificarsi di un'emergenza lo stesso assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso ed assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari;
- l'art. 12 comma 2 lett.b) del "Codice della Protezione Civile" attribuisce ai comuni funzioni in materia di Protezione Civile relative alla predisposizione dei piani di emergenza comunali, nonché l'attuazione dei primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti e necessari a fronteggiare lo sviluppo degli eventi calamitosi sul proprio territorio;
- sempre l'art. 12, al comma 4 del "Codice della Protezione Civile" prevede che il comune provveda ad approvare con deliberazione consiliare il piano di emergenza comunale previsto dalla vigente normativa in materia di protezione civile, redatto secondo i criteri e le modalità stabiliti mediante le indicazioni operative adottate dal Dipartimento della Protezione Civile e dalle giunte regionali, provvedendo altresì alla verifica e all'aggiornamento periodico del proprio piano di emergenza comunale;
- l'art.7, comma 1, lett. b) della Legge regionale 22.05.2017, n. 12 "Sistema di Protezione Civile in Campania", prevede che nell'ambito del "Sistema Regionale di Protezione Civile" i comuni curino la predisposizione dei piani comunali di emergenza, sulla base delle relative direttive regionali emanate in materia;
- il Piano di Emergenza Comunale ha lo scopo di individuare i principali rischi presenti nel territorio comunale, di prevedere, prevenire e contrastare gli eventi calamitosi, tutelando la vita dei cittadini, l'ambiente ed i beni attraverso l'individuazione di procedure per una rapida ed efficiente gestione dell'emergenza, contiene l'insieme coordinato delle misure da adottarsi in caso di eventi avversi naturali e/o conseguenti all'azione antropica che comportino rischi per la pubblica incolumità e definisce i ruoli delle diverse strutture comunali preposte alla Protezione Civile per azioni di soccorso e prevenzione.

**Atteso che:**

il Piano di Emergenza Comunale rappresenta uno strumento dinamico che va periodicamente revisionato ed aggiornato;

**Dato atto che** il territorio del Comune di Napoli risulta esposto a diversi rischi naturali e conseguenti all'azione antropica, e che, pertanto, in coerenza con la vigente normativa in materia di protezione civile, si è reso necessario elaborare opportune pianificazioni mirate alla gestione e superamento delle relative emergenze connesse al rischio specifico, appresso riportate:

Il Segretario Generale  
 Dr.ssa *Monica Cinque*



- ✓ con delibera di Giunta Comunale n. 566 del 13 luglio 2012 è stato adottato il Piano di Emergenza Comunale, così articolato:
  - Regolamento Comunale di Protezione Civile;
  - Piano Comunale di Emergenza;
  - Piano Comunale di Emergenza per il Rischio Idrogeologico e Idraulico;
- ✓ con Delibera di Consiglio Comunale n.132 del 22/12/2017 il Comune di Napoli ha approvato le aree di attesa individuate per l'allontanamento dalla Zona Rossa Vesuvio e dalla Zona Rossa Campi Flegrei, quale stralcio del redigendo piano comunale di emergenza per il rischio vulcanico (Vesuvio e Campi Flegrei);
- ✓ con Delibera di Giunta Comunale n. 489 del 25 ottobre 2018 è stata proposta al Consiglio l'approvazione del Piano Comunale di Emergenza di Protezione Civile per il Rischio Sismico, avvenuta con atto n. 46 del 16 luglio 2019;

**Attesa** l'esigenza di integrare il vigente Piano di Emergenza Comunale per il Rischio Idrogeologico e Idraulico, già approvato con Delibera di G.C. n. 566 del 13 luglio 2012, in conformità con quanto indicato nelle linee guida regionali per la pianificazione di Protezione Civile, con riferimento alla parte relativa alla pianificazione per il rischio neve e gelate;

**Visto che** con le Deliberazioni di Giunta Comunale n. 75/2020 (*Istituzione e regolamentazione della reperibilità per la gestione delle emergenze di Protezione Civile*) e n. 76/2020 (*Istituzione dell'Unità di Crisi Comunale – U.C.C. - e relativa composizione. Istituzione del Centro Operativo Comunale – C.O.C. e individuazione delle Funzioni di Supporto*) è stato definito il “*Sistema Comunale di Protezione Civile*”, quale organica sinergia di elementi organizzativi, operativi e di conoscenza territoriale dell'Amministrazione Comunale che concorrono alla prevenzione, gestione e superamento delle emergenze;

**Tenuto conto che:**

le linee guida per la redazione dei Piani di Emergenza Comunale (allegato alla Delibera della Giunta Regionale n. 146 del 27/05/2013) inquadrano il rischio neve e gelate come un evento con preannuncio, il cui scenario è definito attraverso degli indicatori di evento (reti di monitoraggio) che fanno capo al sistema di monitoraggio del Centro Funzionale Decentrato della Campania; l'Amministrazione comunale si avvale delle informazioni contenute negli avvisi meteo diramati dalla Sala Operativa Regionale unificata (S.O.R.U.);

**Rilevato che:**

risulta necessario integrare il vigente Piano di Emergenza Comunale per il Rischio Idrogeologico e Idraulico con la pianificazione relativa al Rischio Neve e Gelate;

tale pianificazione, in conformità a quanto richiesto dalle Linee Guida Nazionali, Regionali e Provinciali è strutturata come segue:

**1. Parte generale:**

Raccoglie tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio e alle reti di monitoraggio presenti, finalizzate all'elaborazione dei possibili scenari di danno che si possono verificare nell'area in esame.

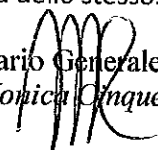
**2. Lineamenti della pianificazione:**

Individua gli obiettivi da conseguire per organizzare un'adeguata risposta di Protezione Civile subordinatamente ai diversi scenari, ed al verificarsi dell'evento indica le Componenti e le Strutture Operative designate alla gestione e superamento dell'emergenza.

**3. Modello di intervento:**

Indica l'insieme coordinato secondo procedure, degli interventi che le Componenti e le Strutture Operative di Protezione Civile individuate nel Piano attuano al verificarsi dell'evento o nell'imminenza dello stesso.

Il Segretario Generale  
Dr.ssa Monica Cinque





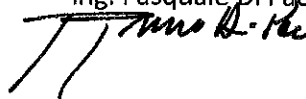
gli allegati costituenti parte integrante, si compongono di n° \_\_\_ pagine progressivamente numerate e siglate.

La parte narrativa, i fatti, gli atti citati, le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate e quindi redatte dal Dirigente del Servizio sotto la propria responsabilità tecnica, per cui sotto tale profilo, lo stesso dirigente qui di seguito sottoscrive.

**CON VOTI UNANIMI**

**DELIBERA**

Il Dirigente del Servizio  
ing. Pasquale Di Pace



Proporre al Consiglio, per le motivazioni esposte in premessa di:

Approvare il presente allegato "Piano Comunale per il Rischio Neve e Gelate", quale parte integrante del preesistente Piano di Emergenza Comunale per il Rischio Idrogeologico e Idraulico, strutturato come segue:

**1. Parte generale:**

Raccoglie tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio e alle reti di monitoraggio presenti, finalizzate all'elaborazione dei possibili scenari di danno che si possono verificare nell'area in esame.

**2. Lineamenti della pianificazione:**

Individua gli obiettivi da conseguire per organizzare un'adeguata risposta di Protezione Civile subordinatamente ai diversi scenari, ed al verificarsi dell'evento indica le Componenti e le Strutture Operative designate alla gestione e superamento dell'emergenza.

**3. Modello di intervento:**

Indica l'insieme coordinato secondo procedure, degli interventi che le Componenti e le Strutture Operative di Protezione Civile individuate nel Piano attuano al verificarsi dell'evento o nell'imminenza dello stesso.

Gli allegati, costituenti parte integrante della presente proposta, composti dai seguenti documenti, per complessive pagine 21 progressivamente numerate, firmati digitalmente dal Dirigente proponente, sono conservati nell'archivio informatico dell'Ente, repertoriati con il n. L1138\_2023\_02:

- Piano Comunale per il Rischio Neve e Gelate.

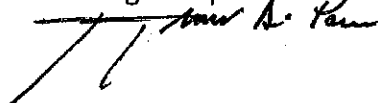
Il presente atto non comporta impegno di spesa.

- (\*\*)** Adottare il presente provvedimento con l'emendamento riportato nell'intercalare allegato;
- (\*\*)** Con separata votazione, sempre con voti UNANIMI, dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile per l'urgenza ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000;

(\*\*): La casella sarà barrata a cura della Segreteria Generale solo ove ricorra l'ipotesi indicata.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE

ing. Pasquale Di Pace

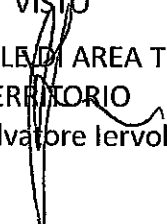


VISTO

IL RESPONSABILE DI AREA TUTELA DEL

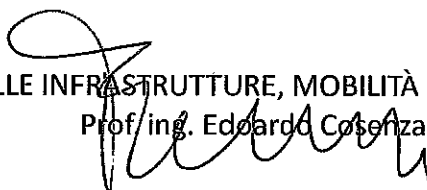
TERRITORIO

arch. Salvatore Iervolino



L'ASSESSORE ALLE INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ E PROTEZIONE CIVILE

Prof. ing. Edoardo Cosenza



Il Segretario Generale  
Dr.ssa Monica Cinque





COMUNE DI NAPOLI

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N. 1 DEL 17 febbraio 2023, avente ad oggetto:

**Proposta al Consiglio:** Approvazione del Piano Comunale di Emergenza di Protezione Civile per il Rischio Neve e Gelate. Atto senza impegno di spesa.

Il Dirigente del Servizio Protezione Civile esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta: **FAVOREVOLE**

.....  
.....  
.....  
.....

Addì, 20/03/2023.....

IL DIRIGENTE

*[Handwritten signature]*

Proposta pervenuta al Dipartimento Ragioneria il 28/03/2023..... e protocollata con il n. ~~D.86~~ DGCI/2023/98

Il Ragioniere Generale, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, esprime in ordine alla suddetta proposta il seguente parere di regolarità contabile:

.....  
*V. f. a*  
.....  
.....

Addì, 29/3/23.....

IL RAGIONIERE GENERALE

*[Handwritten signature]*

Deliberazione di G. C. n. .... del ..... composta da n..... pagine progressivamente numerate,

..... nonché da allegati come descritti nell'atto.\*

\*Barrare, a cura del Servizio Segreteria della Giunta, solo in presenza di allegati



COMUNE DI NAPOLI

*Dipartimento Ragioneria Generale  
Servizio Gestione Bilancio*

**Oggetto : Parere di regolarità contabile ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.lgs 267/2000 .  
Proposta al Consiglio prot. n. 2 del 28.03.2023 DGC 2023/98 del 28.03.2023. Servizio  
Protezione Civile.**

Il provvedimento in esame, propone al Consiglio l'approvazione del Piano Comunale di Emergenza di Emergenza di Protezione Civile per il Rischio Neve e Gelate, quale integrazione al Piano Comunale di Emergenza per il Rischio Idrogeologico e Idraulico, adottato con deliberazione di Giunta Comunale n. 566 del 13.07.2012.

Il provvedimento non comporta, allo stato, riflessi diretti e/o indiretti sulla situazione finanziaria o sul Patrimonio dell'Ente. Pertanto, non è dovuto il parere di regolarità contabile.

Napoli, 28.03.2023

*Per*

Il Ragioniere Generale  
dott. ssa Claudia Gargiulo

*Claudia Gargiulo 28/3/23*



**OSSERVAZIONI DEL SEGRETARIO GENERALE**

Con il provvedimento in esame, si propone al Consiglio l'approvazione del Piano Comunale di Emergenza di Protezione Civile per il rischio neve e gelate.

La proposta di deliberazione è corredata dal parere favorevole di regolarità tecnica.

La Ragioneria Generale ritiene che il provvedimento, allo stato, non comporta riflessi diretti e/o indiretti sulla situazione finanziaria o sul Patrimonio dell'Ente e, pertanto, non è dovuto il parere di regolarità contabile.

Dalla lettura della parte narrativa si evince che il Piano Comunale per il rischio Neve e Gelate è parte integrante del preesistente Piano di Emergenza Comunale per il Rischio Idrogeologico e idraulico. Le linee guida regionali per la Redazione dei Piani di emergenza comunali inquadrano il rischio neve e gelate come un evento con preannuncio, il cui scenario è definito attraverso degli indicatori di evento (rete di monitoraggio) ed il Piano nella prima parte delinea le attività finalizzate non solo a raccogliere tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio ma anche le informazioni relative alle reti di monitoraggio presenti per elaborare possibili scenari di danno.

Per gli aspetti prettamente tecnici che caratterizzano la proposta, assumono particolare rilievo l'istruttoria svolta dagli uffici comunali e le valutazioni della dirigenza, alla quale compete, ai sensi degli artt. 49 e 147 bis del D. Lgs. 267/2000, l'esercizio del controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile, che trova estrinsecazione nel parere di regolarità tecnica. Nel quadro normativo disciplinante compiti e responsabilità della dirigenza, assume rilievo, altresì, l'attività di vigilanza e controllo sulla correttezza delle procedure attuative dell'atto proposto, ove dovesse essere confermato in sede deliberante.

Si richiama l'art. 12, comma 4, del D.lgs 1/2018 che recita: *“Il comune approva con deliberazione consiliare il piano di protezione civile comunale, redatto secondo criteri e modalità da definire con direttive adottate ai sensi dell'articolo 15 e con gli indirizzi regionali”*.

Spettano all'Organo deliberante l'apprezzamento dell'interesse e del fine pubblico ed ogni altra valutazione concludente.

Monica Cinque

**VISTO**  
Il Sindaco

*Il documento è firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD) e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.*

Firmato digitalmente da  
**MONICA CINQUE**  
C: IT

Deliberazione di Proposta al Consiglio n. 90 del 06/04/2023 composta da n. 8 pagine progressivamente numerate,

nonché da allegati come descritti nell'atto.\*

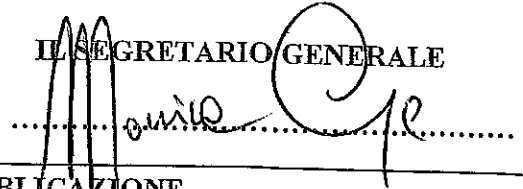
\*Barrare, a cura del Servizio Segreteria della Giunta, solo in presenza di allegati

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE



IL SEGRETARIO GENERALE

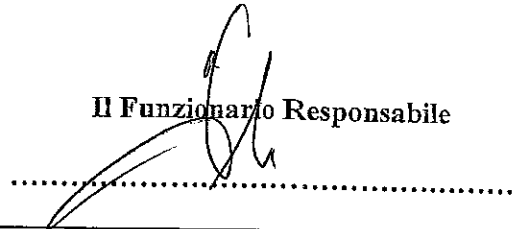


### ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio *on line* il 13/04/2023 e vi rimarrà per quindici giorni (art. 10, comma 1, del D.Lgs. 267/2000).

Del presente atto è stata data comunicazione alla Segreteria del Consiglio comunale per la sottoposizione dello stesso all'esame di detto Organo.

Il Funzionario Responsabile



### ITER SUCCESSIVO

- Deliberazione adottata dal Consiglio comunale in data \_\_\_\_\_
- Deliberazione decaduta \_\_\_\_\_
- Altro \_\_\_\_\_

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Segreteria della Giunta comunale

.....

### Attestazione di conformità

*(da utilizzare e compilare, con le diciture del caso, solo per le copie conformi della presente deliberazione)*

La presente copia, composta da n. .... pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Proposta al Consiglio n. .... del .....

Gli allegati, costituenti parte integrante, come descritti nell'atto, firmati digitalmente dal Dirigente proponente, sono conservati nell'archivio informatico dell'Ente.

Il Funzionario responsabile

.....



---

COMUNE DI NAPOLI

Area Tutela del Territorio  
*Servizio Protezione Civile*

## PIANO GENERALE DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE

# **Piano Comunale di Emergenza per il Rischio Neve e Ghiaccio**

*integrazione al*

***Piano Comunale di Emergenza per il Rischio  
Idrogeologico e Idraulico (DGC 566/2012)***

*marzo 2023*



## INDICE GENERALE

	PREMESSA	pag.3
CAPO 1	PARTE GENERALE	pag.5
1.1	SCENARIO DI EVENTO RISCHIO NEVE E GHIACCIO - Dati storici e geomorfologici: cenni.	pag.5
CAPO 2	LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE	pag.8
CAPO 3	MODELLO DI INTERVENTO	pag.9
3.1	FASI DELL'EVENTO E PROCEDURE OPERATIVE	pag.9
3.2	RELAZIONE TRA CODICE A.I.S.C.A.T. E LIVELLI DI ALLERTA REGIONALI	pag.11
3.3	FASI DELL'EVENTO E PROCEDURE OPERATIVE	pag.12
3.3.1	Neve o gelate notturne per quote superiori a 400 metri slm	pag.13
3.3.2	Neve o gelate notturne per quote superiori a 300 metri slm	pag.14
3.3.3	Neve o gelate notturne per quote inferiori a 400 metri slm	pag.15
CAPO 4	PROCEDURE DI INTERVENTO, MATERIALI E MEZZI	pag.16
4.1	MONITORAGGIO SITI A RISCHIO	pag.16
4.2	PROCEDURA DI ATTIVAZIONE DEL COC IN CASO DI NEVE O GELO	pag.18
ALL.1	NORME COMPORTAMENTALI e COME TENERSI AGGIORNATI	pag.20

## PREMESSA

Per rischio neve e gelate si intende l'insieme delle situazioni di criticità originate da fenomeni di rilevante abbassamento della temperatura e/o innevamento che possono compromettere i beni, l'ambiente ed il regolare svolgimento delle attività che interessano l'uomo.

Risulta pertanto necessario, ai sensi del Dlgs 1/2018 Codice della Protezione Civile, adottare misure volte alla prevenzione (anche non strutturale, art.4 Dlgs.1/2018), alla mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento.

La predisposizione del Piano Comunale di Protezione Civile risponde alle predette esigenze.

Il presente Piano Comunale di Emergenza per il Rischio Neve e Ghiaccio integra il vigente Piano di Emergenza Comunale per il Rischio Idrogeologico ed Idraulico approvato con DGC n.566/2012.

In merito al contesto cui fa riferimento la presente pianificazione, il clima che interessa la città di Napoli è di tipo "mediterraneo", con inverni miti e piovosi ed estati calde e secche, ma comunque rinfrescate dalla brezza marina. La classificazione climatica di Napoli inserisce la città nella zona climatica "C". Secondo la classificazione Köppen, Napoli, nella sua fascia costiera, appartiene alla zona Cs'a caratterizzata da clima temperato con aridità estiva (il mese invernale più piovoso ha almeno il triplo delle precipitazioni del mese estivo più secco, che è sotto 30 mm) e massimo precipitativo in autunno. Il sole splende mediamente per 260 giorni l'anno.

L'indice di nevosità del capoluogo campano, volendo considerare prettamente il cuore cittadino (l'area più antica e mite), è molto modesto anche rispetto a città italiane poste all'incirca alla medesima latitudine, che risultano leggermente più nevose (Bari o Brindisi, ad esempio). Ciò a causa della parziale protezione offerta dalle catene montuose ad est della pianura di Napoli e Caserta, che contribuisce a far sì che la città partenopea, benché posta all'incirca alla stessa latitudine di New York, (dove il clima invernale è condizionato dall'influsso della fredda corrente del Labrador) abbia una media invernale relativamente elevata, di poco più bassa rispetto a città più meridionali come Atene o Cagliari, mentre la piovosità annua è sensibilmente più elevata rispetto alle suddette città a causa dell'esposizione agli umidi venti da ovest.

In ragione della descritta frequenza di accadimento, in occasione delle straordinarie nevicate e gelate durante il periodo invernale, in passato la città di Napoli è risultata impreparata rispetto all'esigenza di garantire un efficiente modello gestionale capace di contemplare il superamento delle situazioni critiche che possono compromettere il regolare svolgimento delle attività.

Diventa quindi di prioritaria importanza la predisposizione delle attività necessarie a garantire una buona fruibilità della rete stradale nell'ambito del territorio comunale e la non interruzione di servizi essenziali. Per rendere efficaci ed efficienti tali attività ed agevolare lo scambio di dati tra i vari soggetti coinvolti nelle operazioni di sgombero neve e messa in sicurezza della rete stradale è di fondamentale importanza la definizione di un Piano di Emergenza Comunale (PEC) relativo al rischio viabilistico derivante da intense precipitazioni nevose o dalla formazione di ghiaccio sul manto stradale.

La presente parte del PEC fa riferimento a situazioni caratterizzate da precipitazioni nevose per le quali si rende necessario attuare interventi immediati per garantire i servizi essenziali, evitare gravi disagi alla popolazione e favorire condizioni di sicurezza per la circolazione stradale.

L'emergenza per la quale devono diventare operative le disposizioni contenute nel piano neve è in funzione non solo dell'intensità del fenomeno meteorologico (sulla base delle previsioni fornite dalle preposte strutture regionali) e della natura degli edifici di interesse strategico coinvolti ma anche del tipo di traffico e di utenza presente sulla rete viaria. Questa ultima variabile è strettamente legata al periodo in cui si verifica l'evento meteorologico, in quanto, come ovvio, i numeri e le caratteristiche del traffico veicolare variano a seconda della fascia oraria e della giornata, ed anche se la giornata è feriale o festiva.

Un ruolo fondamentale riveste, nel presente piano di emergenza neve e gelate, il flusso delle informazioni tra i diversi Enti secondo fasi di attivazione predefinite che indichino con esattezza lo stato o livello di criticità della situazione neve e ghiaccio e che possano essere riconosciute ed utilizzate da tutti i destinatari.

In accordo alle indicazioni regionali ("Linee guida" della D.G.R. della Campania n. 146 del 27/05/2013) per la stesura dei piani di emergenza comunali il presente piano integra il vigente Piano Generale Comunale di Protezione Civile per tutto ciò che discende dal rischio meteorologico associato a neve e gelate ed è composto da tre sezioni:

### **1. Parte generale**

Raccoglie tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio e alle reti di monitoraggio presenti, finalizzate all'elaborazione dei possibili scenari di danno che si possono verificare nell'area in esame.

### **2. Lineamenti della pianificazione**

Individua gli obiettivi da conseguire per organizzare un'adeguata risposta di Protezione Civile al verificarsi dell'evento e indica le Componenti e le Strutture Operative designate alla gestione e superamento dell'emergenza.

### **3. Modello di intervento**

Indica l'insieme coordinato secondo procedure, degli interventi che le Componenti e le Strutture Operative di Protezione Civile individuate nel Piano attuano al verificarsi dell'evento o nell'imminenza dello stesso.

## CAPO 1 - PARTE GENERALE

### 1.1 - SCENARIO DI EVENTO RISCHIO NEVE E GHIACCIO – Dati storici e geomorfologici: cenni.

Nonostante negli ultimi anni si registri un innalzamento delle temperature medie in Italia e nella gran parte del mondo, non mancano nel recente passato episodi di freddo intenso che hanno colpito le nostre regioni, accompagnati da importanti nevicate e gelate. A parte le storiche nevicate, Napoli non è mai stata esclusa da eventi nevosi, sia pure se di moderata intensità.

Questo l'elenco delle maggiori nevicate storiche verificatesi negli ultimi 100 anni a Napoli, con indicazione in grassetto degli eventi particolarmente intensi:

<b>febbraio 1926</b>	<b>febbraio 1986</b>	<b>1 marzo 2005</b>	dicembre 2014
<b>febbraio 1956</b>	marzo 1987	<b>febbraio 2008</b>	febbraio 2015
<b>marzo 1971</b>	<b>16 dicembre 1988</b>	<b>18 febbraio 2009</b>	dicembre 2015
gennaio 1979	marzo 2002	febbraio 2010	<b>26 febbraio 2018</b>
dicembre 1984	<b>febbraio 2003</b>	febbraio 2011	
<b>gennaio 1985</b>	<b>26 gennaio 2005</b>	febbraio 2012	



Piazza del Plebiscito - 1956



Via Jannelli (zona ospedaliera) - 2018

I disagi per la popolazione, in occasione di eventi eccezionali, sono notevoli e legati essenzialmente alla mobilità, peraltro è inconfutabile che i rallentamenti della circolazione dovuti all'interruzione di importanti arterie regionali e nazionali si ripercuotono sulla normale attività della popolazione. Accanto a ciò l'eventuale interruzione della fornitura dell'energia elettrica ed il congelamento delle condutture idriche possono causare ulteriori difficoltà alla popolazione.

In generale la geomorfologia della città di Napoli è strettamente correlata all'attività vulcanica e tettonica che ha caratterizzato l'area nel tardo Quaternario. A ciò si aggiungono rimodellamenti del rilievo strutturale dovuti all'erosione determinata dal deflusso delle acque superficiali, nonché l'intaglio di falesie e la crescita di piane costiere durante la più recente era neozoica (o quaternaria/10.000-11.000 anni successivi all'ultima grande glaciazione) durante il cui corso i ghiacciai si ritirano in sedi poco diverse dalle attuali.

Per quanto riguarda la distribuzione altimetrica della città di Napoli, il territorio comunale, presentando altitudine compresa tra 0 e 457 metri sul livello del mare, rientra nella zona altimetrica definita *collina litoranea*.

La parte della città più esposta a fenomeni di gelate e nevicate è senz'altro quella della collina dei Camaldoli (300-450 m slm). Questa zona di Napoli risulta essere anche di nevralgica importanza per la presenza del più importante polo sanitario della Regione (Ospedali Cardarelli, Monaldi, Pascale, Cotugno, Policlinico).

Tra tutte le strade cittadine vengono di seguito elencate quelle che, ubicate a diversa altitudine sul livello del mare, rientrano nelle tre fasce altimetriche: da 200 a 300 m slm, da 300 a 400 m slm e da 400 a 457 m slm, ovvero le fasce che potrebbero essere maggiormente interessate da straordinarie nevicate e gelate.

### Strade cittadine comprese tra un'altitudine tra i 200 ed i 300 m s.l.m.:

Strade	m slm	Strade	m slm	Strade	m slm
CUPA DEL CANE	200	VIA VICINALE SPADARI	200	VIA CARDARELLI ANTONIO	250
GRADINI DEL PETRAIO	200	VIA VIVALDI ANTONIO	200	VIA CASTELLINO PIETRO	250
SALITA CACCI OTTOU	200	MALE COLLI AMINEI	200	VIA CAVALLINO BERNARDO	250
SALITA DELLO SCUDILLO	200	MALE DEL POGGIO DI CAPODIMONTE	200	VIA COMUNALE MARGHERITA	250
SALITA DUE PORTE	200	MALE DELLE PORCELLANE DI CAPODIMONTE	200	VIA COMUNALE PIANURA MARANO	250
STRADA COMUNALE DEL PRINCIPE	200	MALE FARNESE	200	VIA CROCE ROSSA	250
STRADA COMUNALE TOSCANELLA	200	VICO MOLO ALLE DUE PORTE	200	VIA DE AMICIS TOMMASO	250
SVINCOLO ARENELLA	200	CUPA DEGLI OREFICI ALLO SCUDILLO	225	VIA DEL SERBATOIO	250
SVINCOLO CAMALDOU	200	CUPA GEROLOMINI ALLE DUE PORTE	225	VIA FONTANA DOMENICO	250
SVINCOLO ZONA OSPEDALIERA	200	STRADA COMUNALE DEL PRINCIPE	225	VIA GATTO SAVERIO	250
TANGENZIALE EST OVEST DI NAPOLI	200	SVINCOLO ZONA OSPEDALIERA	225	VIA JANNELLI GABRIELE	250
TRAVERSA 3^ TOSCANELLA	200	TANGENZIALE EST OVEST DI NAPOLI	225	VIA JEMMA ROCCO	250
TRAVERSA PRIVATA BONITO GIUSEPPE	200	TANGENZIALE EST OVEST DI NAPOLI	225	VIA PIETRAVALLE MICHELE	250
VIA CAMALDOULLI	200	TRAVERSA 1^ TOSCANELLA	225	VIA S. GIACOMO DEI CAPRI	250
VIA CAMMARANO MICHELE	200	VIA ANGEUNI TITO	225	VIA SGAMBATI	250
VIA CAPRI LE VINCENZO	200	VIA CACCABELLO ANNI BALE	225	VIA VICINALE MARGHERITA	250
VIA CASTELLINO PIETRO	200	VIA CASTELLINO PIETRO	225	VIA VICINALE SPADARI	250
VIA DI MAROSA DOMENICO	200	VIA CAVALLINO BERNARDO	225	STRADA VICINALE PALMENTIELLO	275
VIA COMUNALE CASA PUTANA	200	VIA COMUNALE CASA PUTANA	225	TRAVERSA DI VIA VICINALE MARGHERITA	275
VIA COMUNALE MARGHERITA	200	VIA COMUNALE MARGHERITA	225	VIA CAMALDOULLI	275
VIA COMUNALE PIANURA MARANO	200	VIA CAVALLINO BERNARDO	225	VIA CHIESA A SANTACROCE	275
VIA DEL QUITTERO A CHIAYANO	200	VIA COMUNALE CASA PUTANA	225	VIA COMUNALE MARGHERITA	275
VIA DEL SERBATOIO	200	VIA COMUNALE MARGHERITA	225	VIA COMUNALE PIANURA MARANO	275
VIA DONIZETTI GAETANO	200	VIA COMUNALE PIANURA MARANO	225	VIA JANNELLI GABRIELE	275
VIA FONTANA DOMENICO	200	VIA COTRONEI GIUSEPPE	225	VIA MONTESANO DOMENICO	275
VIA GAUSS CARLO FEDERICO	200	VIA DEL SERBATOIO	225	VIA PANSINI SERGIO	275
VIA JANNELLI GABRIELE	200	VIA FONTANA DOMENICO	225	VIA PRIVATA DETTA IMPERATRICE GIUSEPPE	275
VIA MANCINI ANTONIO	200	VIA GATTO SAVERIO	225	VIA QUAGLIARIELLO GAETANO	275
VIA MASSARI EDOARDO	200	VIA JANNELLI GABRIELE	225	VIA SEMMOLA MARIANO	275
VIA MICHETTI FRANCESCO PAOLO	200	VIA MAESTRO COLANTONIO	225	VIA SGAMBATI	275
VIA MONTEDONZELLI	200	VIA MONTEDONZELLI	225	VIA TROPEANO GIUSEPPE	275
VIA NICOLARDI EDUARDO	200	VIA NUOVA TOSCANELLA	225	VIA VICINALE MARGHERITA	275
VIA NUOVA TOSCANELLA	200	VIA ROCCO MARCO DI TORREPADULA	225	VIA VICINALE ROMANO	275
VIA PEDAMENTINA S. MARTINO	200	VIA S. GIACOMO DEI CAPRI	225	STRADA COMUNALE MONTELUONGO	300
VIA ROCCO MARCO DI TORREPADULA	200	VIA VICINALE SPADARI	225	STRADA VICINALE PALMENTIELLO	300
VIA S. GIACOMO DEI CAPRI	200	MALE COLLI AMINEI	225	TRAVERSA 2^ DUE PORTONI	300
VIA SACCHINI ANTONIO	200	CAVONE DELLE NOCI ALLO SCUDILLO	250	VIA CAMALDOULLI	300
VIA SALIERI ANTONIO	200	CUPA GEROLOMINI ALLE DUE PORTE	250	VIA COMUNALE GUANTAI AD ORSOLONE	300
VIA SCARLATTI ALESSANDRO	200	CUPA IMPARATO	250	VIA COMUNALE PIANURA MARANO	300
VIA SOLIMENA FRANCESCO	200	SVINCOLO ZONA OSPEDALIERA	250	MALE S. IGNAZIO DI LOJOLA	300
VIA TORRIONE S. MARTINO	200	VIA CAMALDOULLI	250		

### Strade cittadine comprese tra un'altitudine tra i 300 ed i 400 m s.l.m.:

Strada	m slm	Strada	m slm
STRADA VICINALE PALMENTIELLO	300	VIA COMUNALE GUANTAI AD ORSOLONE	350
VIA COMUNALE GUANTAI AD ORSOLONE	300	VIA GUERRA CAMILLO	350
STRADA COMUNALE MONTELUONGO	300	VIALE S.IGNAZIO DI LOJOLA	350
VIALE S.IGNAZIO DI LOJOLA	300	VIA VICINALE LARDIGHELLO	350
VIA CAMALDOLILLI	300	STRADA VICINALE SOFFRITTO	350
VIA COMUNALE PIANURA MARANO	300	VIA GUERRA CAMILLO	375
TRAVERSA 2^ DUE PORTONI	300	VIALE S.IGNAZIO DI LOJOLA	375
VIALE PRIVATO VILLA CAMALDOLI	325	VIA COMUNALE GUANTAI AD ORSOLONE	375
VIA COMUNALE GUANTAI AD ORSOLONE	325	STRADA VICINALE ROTONDELLA	375
STRADA COMUNALE MONTELUONGO	325	STRADA VICINALE SOFFRITTO	375
VIALE S.IGNAZIO DI LOJOLA	325	STRADA VICINALE PISCINELLE	400
VIA VICINALE LARDIGHELLO	325	TRAVERSA GUERRA CAMILLO	400
VIA COMUNALE CASA PUTANA	325	VIALE S.IGNAZIO DI LOJOLA	400
STRADA VICINALE SOFFRITTO	325	TRAVERSA S.ROMUALDO	400
VIA CAMALDOLILLI	325	VIA NAZARETH AI GUANTAI	400
VIALE PRIVATO VILLA CAMALDOLI	350		

### Strade cittadine comprese tra l'altitudine di 400 ed i 457 m s.l.m.

Strada	m slm
STRADA VICINALE PISCINELLE	400
TRAVERSA GUERRA CAMILLO	400
VIALE S.IGNAZIO DI LOJOLA	400
TRAVERSA S.ROMUALDO	400
VIA NAZARETH AI GUANTAI	400
CUPA CAMALDOLI	425
VIA DELL'EREMO	425
VIA DELL'EREMO	450

Se dovessero essere previste nevicate o gelate a quote inferiori di 200 m slm, ad essere evidentemente interessato dall'evento meteorologico sarà l'intero territorio comunale.

L'intento del piano neve è quello di mitigare gli impatti sulla viabilità secondo le seguenti priorità:

- verifica della percorribilità delle strade principali, in ingresso e uscita dalla città, per garantire il trasporto pubblico e scolastico;
- verifica delle strade per garantire i servizi pubblici essenziali e la raccolta dei rifiuti;
- salatura antighiaccio preventiva delle strade e punti critici più a rischio in attesa dell'evoluzione dell'evento meteo avverso.

## CAPO 2 - LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

Il piano per il rischio neve e gelate viene attivato a seguito di un avviso regionale di allerta per previste condizioni meteorologiche avverse ai fini di protezione civile per il rischio meteo, idrogeologico e idraulico con fenomeni rilevanti previsti quali un forte calo delle temperature accompagnate da nevicate e gelate persistenti.

Dovendo in primis assicurare la percorribilità della rete stradale vengono predisposti gli interventi necessari a contrastare l'accumulo di ghiaccio e viene informata la popolazione degli eventuali disagi che potrebbero interessare alcune zone della città. La misura preventiva più efficace resta quella dello spargimento sale sulle zone della città più esposta al rischio neve e ghiaccio, ovvero la zona collinare (altitudine compresa tra i 300 e 450 m slm).

Tale zona, come detto, oltre a rappresentare geomorfologicamente l'area più suscettibile a fenomeni di accumulo neve e ghiaccio, è quella dove è presente il maggior polo ospedaliero della Regione, con la compresenza delle più importanti strutture ospedaliere e del Pronto Soccorso dell'Ospedale Cardarelli.

Qui l'intervento deve essere prioritario per garantire la percorribilità della viabilità principale e l'accessibilità ai servizi sanitari essenziali. Al tempo stesso in fase di allerta meteo per neve e ghiaccio in tale zona andranno costantemente monitorate e cosparse di sale sia le arterie primarie di accesso che alcune strade secondarie strategiche per la viabilità generale dell'area.

Le strade principali da monitorare, secondo le specifiche caratteristiche geomorfologiche e per quanto storicamente riscontrato, ricadono tra i quartieri Pianura, Camaldoli, Arenella e Chiaiano e, fra queste in particolare:

<b>Quartiere Camaldoli</b>	<b>Quartiere Chiaiano e Zona Ospedaliera</b>
Via dell'Eremo	Via Toscanella
Viale Privato Rai	Via Comunale Margherita
Via Vicinale Soffritto	zone limitrofe Ospedale Cardarelli
Via Camillo Guerra	Viale dei Ciliegi intersezione Via Toscanella
Via Camaldolilli Stazione VVF	Via Leonardo Bianchi
Via S. Ignazio di Loyola	Via Quagliariello
Via Vicinale Reggente	Via Guantai ad Orsolone
Via Nazareth, via Soffritto	anello Cardarelli/Policlinico



## CAPO 3 - MODELLO DI INTERVENTO

Le conseguenze derivanti da precipitazioni a carattere nevoso sono difficilmente prevedibili in quanto dipendenti da molteplici variabili (es. temperatura atmosferica, condizioni al suolo, intensità e durata della precipitazione, caratteristiche costruttive delle strade e sul loro stato d'uso, flussi di traffico, ecc.), di conseguenza risulta difficile l'elaborazione di scenari di rischio sufficientemente probanti. La viabilità è comunque l'aspetto che risulta maggiormente compromesso con notevoli ripercussioni sul regolare svolgimento delle attività cittadine. Di seguito si offre una breve descrizione dei ruoli e delle procedure proprie degli Enti coinvolti.

### 3.1 PROCEDURA ADOTTATE DALLA REGIONE CAMPANIA E DALLA PREFETTURA DI NAPOLI – UTG

La Regione Campania, esaminata la situazione e valutate globalmente le previsioni d'impatto sul territorio regionale, dirama per ogni *Zona di Allerta Meteo* attraverso la Sala Operativa Regionale Unificata (S.O.R.U.) agli Enti, ai Comandi ed alle strutture operative interessate, i bollettini, gli avvisi di allerta per previste condizioni meteorologiche avverse ai fini di protezione civile per il rischio meteo, idrogeologico e idraulico e, qualora sussistano elementi tali da far prevedere l'insorgere di una possibile situazione di emergenza, comunica l'inizio delle eventuali fasi di allerta. Unitamente alla diramazione dello stato di allerta nelle rispettive zone, la Regione invita i soggetti preposti:

1) a provvedere agli adempimenti di Legge, posti a loro carico, attraverso l'attuazione delle misure previste nei rispettivi piani d'emergenza per:

- la salvaguardia della popolazione e dei beni esposti,
- il contrasto e la mitigazione degli effetti al suolo dei fenomeni annunciati tenendo conto: dei principali scenari di rischio, sinteticamente indicati, delle caratteristiche geomorfologiche e dei punti di crisi del proprio territorio.

2) a comunicare via pec l'attivazione del Centro Operativo Comunale (COC), ai fini dell'eventuale concorso delle risorse regionali e del volontariato.

La Prefettura di Napoli-UTG, sulla base di quanto riportato dal bollettino meteo previsionale della Regione Campania, degli eventuali seguenti avvisi di allerta e delle informazioni ricevute da A.I.S.C.A.T. (Associazione Italiana Società Concessionarie Autostrade e Trafori), può convocare il Centro di Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) e/o il Comitato Operativo Viabilità (C.O.V.) per la gestione coordinata su scala provinciale delle emergenze in materia di viabilità connesse al rischio neve invitando gli Enti e le Istituzioni territorialmente competenti, tra cui i Sindaci dei comuni coinvolti. Provvede inoltre ad inviare via pec le relative *Comunicazioni dello stato di criticità in caso di neve*, codificate sulla base A.I.S.C.A.T., ad aggiornare costantemente le informazioni al variare del codice di allerta neve o dell'estensione delle tratte soggette alla precipitazione.

Il C.O.V. viene convocato sia in situazioni ordinarie al fine di verificare periodicamente i rispettivi piani di emergenza e successivamente, che in concomitanza di situazioni di allarme, al fine di coordinare gli stessi per la gestione e superamento dell'emergenza in atto.

Il C.C.S., di più ampia partecipazione ed organizzato per funzioni relativamente al tipo di evento in atto, viene convocato nel momento in cui l'emergenza risulta di entità tale (tipo b, art.7 Dlgs 1/2018 Codice della Protezione Civile) da interessare e pregiudicare anche altri aspetti di gestione territoriale oltre quello viabilistico.

Atteso il fondamentale ruolo dell'informazione e della tempestiva adozione di misure di contrasto all'emergenza, la Prefettura adotta, nell'ambito del proprio piano operativo per la gestione delle emergenze connesse al rischio neve, un sistema univoco di "Codice di allerta neve" per la comunicazione tra i soggetti coinvolti. Questa codifica, definita da A.I.S.C.A.T. e condivisa dal Ministero dell'Interno, indica con esattezza lo stato o livello di criticità della circolazione, le diverse fasi dell'emergenza e i relativi interventi tecnici da realizzare su strade e autostrade per consentire a tutti i soggetti coinvolti nella gestione dell'evento di integrare e ottimizzare le specifiche azioni da intraprendere in tempo reale ed in maniera simultanea.

Il sistema "codici colore" definiti in sede A.I.S.C.A.T. è di seguito esplicitato:

<b>CODICE ALLERTA NEVE</b>	<b>STATO DELL'EVENTO</b>	<b>TIPOLOGIA EVENTO</b>	<b>STATO DEI LUOGHI</b>	<b>CONTENUTO DELL'INFORMAZIONE ALL'UTENZA</b>
<b>ZERO O BIANCO</b>	<b>NON CRITICO</b>	Sono previste precipitazioni nevose sul territorio provinciale.	Situazione della viabilità ancora normale	<b>PREVISTA NEVE</b> Svincolo inizio (o dopo svincolo inizio) Svincolo fine (o "CATENE A BORDO")
<b>VERDE</b>	<b>POCO CRITICO</b>	Le condizioni di viabilità sono perturbate dall'evento.	Ad evento in atto, la condizione di criticità della viabilità è gestibile con gli strumenti ordinari.	<b>NEVE</b> Svincolo inizio (o dopo svincolo inizio) Svincolo fine (o "CATENE A BORDO")
<b>GIALLO</b>	<b>MEDIAMENTE CRITICO</b>	Si aggravano le condizioni di criticità della viabilità.	Condizione della viabilità perturbata, ma ancora gestibile dagli organi di polizia e dagli enti gestori nonché dalle strutture operative di soccorso tecnico.	<b>NEVE</b> Svincolo inizio (o dopo svincolo inizio) Svincolo fine (o "CATENE A BORDO")
<b>ROSSO</b>	<b>CRITICO</b>	La circolazione è bloccata ma non si prevede che l'interruzione si protragga nel tempo, tanto da suggerire deviazioni	La viabilità è gravemente condizionata e per fronteggiare la crisi è necessario il coinvolgimento di altri soggetti competenti a livello locale	<b>NEVE INTENSA</b> Dopo svincolo inizio (fino svincolo fine)
<b>NERO</b>	<b>MOLTO CRITICO</b>	La condizione di criticità non è risolvibile in tempi brevi ed è necessaria la deviazione dei flussi di traffico, oltre all'adozione di misure di assistenza	La situazione di criticità non è più gestibile con il coordinamento delle risorse locali	<b>NEVE INTENSA</b> Dopo svincolo inizio (o dopo svincolo fine) POSSIBILI BLOCCHI

### 3.2 PROCEDURA ADOTTATA DAL COMUNE DI NAPOLI

Alla ricezione del bollettino previsionale e dei successivi avvisi di allerta diramati dalla S.O.R.U., viene attivato il modello di intervento previste dalle linee guida regionali per la pianificazione di Protezione Civile, di cui alla D.G.R. 146 del 27/05/2013.

Al fine di intervenire efficacemente al preannunciarsi dell'emergenza e definire un ordine di priorità degli interventi per le criticità collegate all'evento meteo previsto, si valutano gli avvisi di allerta meteo indipendentemente dalle criticità espresse con la codifica colore verde, giallo, arancione o rosso (in quanto tale codifica è riduttiva essendo unicamente relativa alle criticità collegate al rischio idrogeologico ed idraulico) e ponderando gli effetti al suolo dei fenomeni previsti relazionando il rischio idrogeologico ed idraulico ai fattori vento, temperatura ed altitudine.

Se le previsioni indicano precipitazioni nevose tali da compromettere le condizioni di fruibilità della rete stradale e causare gravi disagi alla popolazione, il Sindaco, nell'ambito delle proprie funzioni, assume sul territorio comunale, la direzione e il coordinamento dei servizi di emergenza e provvede ad attivare gli interventi necessari, attraverso il sistema comunale di Protezione Civile.

Le eccezionali ondate di freddo comportano notevoli criticità anche sul tessuto sociale più fragile della città, ragion per cui viene regolarmente comunicato lo stato di allerta per neve o ghiaccio ai soggetti comunali preposti all'assistenza per attuare misure adeguate a fronteggiare lo stato di emergenza.

In sede di valutazione delle azioni da intraprendere per il superamento delle criticità collegate al rischio nivologico viene approfondita, nell'ambito dell'Unità di Crisi Comunale U.C.C. (DGC 76/2020), la tipologia dei fenomeni previsti anche in relazione alla capacità di mantenimento delle condizioni di sicurezza del territorio, inteso nel suo insieme di edifici, infrastrutture, alberature, elementi geomorfologici, etc..

Per una maggiore comprensione di quanto premesso in ordine alla struttura degli avvisi regionali, di seguito è riportato l'estratto dell'avviso di allerta regionale del 26 febbraio 2018 che, seppur di colore verde (per il rischio idrogeologico ed idraulico), riporta come fenomeni rilevanti la possibilità di gelate e neve collegato ad uno degli eventi storicamente più rilevanti di precipitazioni nevose a Napoli, con accumulo di neve al suolo fino al livello del mare:



foto scattata dal Corso Vittorio Emanuele il 26/02/2018

**La Direzione Generale per il Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile  
della REGIONE CAMPANIA**

**STAFF 50 09 95 – Protezione Civile Emergenza e Post-Emergenza**

*Visto e tenuto conto:*

*del Bollettino Meteorologico Regionale (Prot.2018.0127114 del 25-02-2018);*

*dell'Avviso di Allerta Meteo-Idrogeologica e idraulica emesso oggi Domenica 25 febbraio 2018, dal Centro Funzionale Multi rischi – Sezione Meteorologia, Idrogeologia e Idraulica,*

**AVVISA I SOGGETTI IN INDIRIZZO**

*che sono previsti i seguenti fenomeni meteorologici avversi dalle ore 00.00 di domani lunedì 26 febbraio 2018 e, salvo ulteriori valutazioni, fino alle ore 23.59 di lunedì 26 febbraio 2018 e, con riferimento alle vigenti procedure di previsione e prevenzione del rischio idrogeologico, di cui al D.P.G.R. n. 299 del 30 giugno 2005, della nota prot. n. RIA/7117 del 10/02/2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile Nazionale e del D.P.G.R. n. 245 del 01/08/2017, saranno attivati i seguenti stati di allerta nelle rispettive zone:*

ZONA DI ALLERTA <sup>1</sup>	FENOMENI RILEVANTI	LIVELLO DI ALLERTA E LIVELLO DI CRITICITA'	TIPOLOGIA DI RISCHIO	PRINCIPALI SCENARI D'EVENTO ED EFFETTI AL SUOLO
<b>1</b>	<p>Neve a quote superiori ai 300m e localmente anche in pianura con accumuli al suolo poco significativi. <b>I fenomeni si esauriranno al pomeriggio.</b></p> <p>Le temperature subiranno una sensibile diminuzione e saranno accompagnate da <b>gelate persistenti</b> anche in pianura.</p>	<b>VERDE (nulla)</b>		<p>Si invita a predisporre la vigilanza sulle condizioni di percorribilità della rete stradale predisponendo gli interventi necessari a contrastare la formazione di ghiaccio. Inoltre si richiama all'applicazione delle rispettive pianificazioni e di ogni utile dispositivo atto alla segnalazione dei fenomeni attesi.</p>

**3.3 FASI DELL'EVENTO E PROCEDURE OPERATIVE**

In accordo a quanto stabilito con la Delibera di Giunta Comunale 76/2020, alla ricezione dell'avviso ufficiale di allerta, viene valutata l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi Comunale (U.C.C.), al fine di stabilire le misure di risposta all'emergenza prevista e l'eventuale costituzione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.). Al fine di definire i ruoli e i compiti di ciascuna componente del Sistema Comunale di Protezione Civile nelle diverse fasi dell'emergenza, si fa riferimento al regolamento approvato con Delibera di Giunta Comunale n.566 il 13/07/2012, contestualmente al Piano Generale di Protezione Civile del Comune di Napoli e alla Delibera di Giunta Comunale n.76/2020 di istituzione dell'U.C.C. e del C.O.C. mentre la tempistica di risposta è scandita dalle *fasi di intervento* previste dalle linee guida regionali di cui alla D.G.R. 146 del 27/05/2013. Di seguito si distinguono le procedure da attivare per le diverse fasi di allerta, *in base alle indicazioni presenti negli avvisi regionali:*

Neve o gelate notturne:	FENOMENI RILEVANTI PREVISTI
<b>per quote superiori a 400 metri slm</b>	Temperature in diminuzione accompagnate da gelate persistenti nella zona collinare
<b>per quote superiori a 300 metri slm</b>	Temperature in ulteriore diminuzione accompagnate da gelate anche persistenti nella zona ospedaliera e nei quartieri collinari e presenza di neviccate deboli o moderate che possono compromettere la circolazione stradale in prossimità della zona Ospedaliera
<b>per quote inferiori a 300 metri slm</b>	Neviccate forti e abbondanti e/o gelate eccezionali che possono fortemente compromettere la circolazione stradale sull'intero territorio cittadino

**3.3.1 Neve o gelate notturne per quote superiori a 400 metri slm**

**Temperature in diminuzione accompagnate da gelate persistenti nella zona collinare**

SOGGETTI	ATTIVITA'
<p>Personale tecnico del Servizio Protezione Civile che riceve avviso di allerta da APP Mobile.com o con analoghe modalità istituzionali</p>	<p>Ricevuto dalla SORU, tramite APP o con analoghe modalità istituzionali, l'avviso di allerta per condizioni meteo avverse con la previsione di Neve o Gelate notturne per quote superiori a 400 metri slm, informa immediatamente, per esempio tramite messaggistica istantanea, i dirigenti dei Servizi e responsabili dei Servizi comunali operativi, il Sindaco, e gli Assessori competenti.</p>
<p>Personale Amministrativo in servizio presso il Turno di Guardia H24</p>	<p>Ricevuto dalla SORU, tramite pec, l'avviso di allerta per condizioni meteo avverse con la previsione di Neve o Gelate notturne per quote superiori a 400 metri slm, informa immediatamente il Tecnico in servizio ed il Responsabile del Turno di Guardia</p>
<p>Personale Tecnico in servizio presso il Turno di Guardia H24</p>	<p>Invia immediatamente l'avviso di allerta per condizioni meteo avverse con la previsione di Neve o gelate notturne per quote superiori a 400 metri slm ai Servizi Tecnici, agli Enti e/o Società operative sul territorio e ai Servizi sociali per assistenza alle fasce fragili della popolazione ed informa il Responsabile comunale del Volontariato</p>
<p>Responsabile comunale del Volontariato</p>	<p>Invia immediatamente comunicazione di allerta alle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile per monitoraggio della viabilità nella zona superiore ai 400 metri slm ed eventuale spargimento di sale</p>
<p>Presidente dell'U.C.C.</p>	<p>Sentito il Dirigente del Servizio PC e l'Assessore alla Protezione Civile:  - Valuta se convocare riunione dell'U.C.C., analizzando con i dirigenti il contenuto dell'avviso di allerta e confrontando eventualmente le previsioni ufficiali con quelle delle c.d. "fonti aperte".  - Riceve informazioni sul monitoraggio delle condizioni cittadine dal Dirigente del Servizio P.C. e col supporto dei funzionari tecnici del Servizio P.C., nonché dai Dirigenti dei singoli servizi competenti per materia e/o territorio</p>
<p>Responsabile del Turno di Guardia H24</p>	<p>Nel corso dell'evento monitora l'andamento degli eventi, informando costantemente il Dirigente del Servizio per consentire all'U.C.C. di valutare, a seconda dei dati raccolti, la proposta di costituzione del COC.</p>
<p>Personale amministrativo e tecnico in servizio di turno</p>	<p>Nel corso dell'evento:  - Riceve segnalazioni e mantiene contatti con:  • Comando di Polizia Municipale;  • Sala Operativa VV.F.</p>

### 3.3.2 Neve o gelate notturne per quote superiori a 300 metri slm

Temperature in ulteriore diminuzione accompagnate da neviccate deboli o moderate e/o gelate che possono compromettere la circolazione stradale nella zona ospedaliera e nei quartieri collinari.

SOGGETTI	ATTIVITA'
Personale tecnico del Servizio Protezione Civile che riceve avviso di allerta da APP Mobile.com o con analoghe modalità istituzionali	Ricevuto dalla SORU, tramite APP o con analoghe modalità istituzionali, l'avviso di allerta per condizioni meteo avverse con la previsione di Neve o Gelate notturne per quote superiori a 300 metri slm, informa immediatamente, per esempio tramite messaggistica istantanea, i dirigenti dei Servizi responsabili dei Servizi comunali operativi, il Sindaco e gli Assessori competenti.
Personale Amministrativo in servizio presso il Turno di Guardia H24	Ricevuto dalla SORU, tramite pec, l'avviso di allerta per condizioni meteo avverse con la previsione di Neve o Gelate notturne per quote superiori a 300 metri slm, Informa immediatamente il Tecnico in servizio ed il Responsabile del Turno di Guardia
Personale Tecnico in servizio presso il Turno di Guardia H24	Invia immediatamente l'avviso di allerta per condizioni meteo avverse con la previsione di Neve o gelate notturne per quote superiori a 300 metri slm ai Servizi Tecnici, agli Enti e/o Società operative sul territorio e ai Servizi sociali per assistenza alle fasce fragili della popolazione ed informa il Responsabile comunale del Volontariato
Responsabile comunale del Volontariato	Invia immediatamente comunicazione di allerta alle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile per monitoraggio della viabilità nella zona superiore ai 300 metri slm ed eventuale spargimento di sale
Presidente dell'U.C.C.	Sentito il Dirigente del Servizio PC e l'Assessore alla Protezione Civile: -Convoca l'U.C.C., valutando con i dirigenti il contenuto dell'avviso di allerta e confrontando eventualmente le previsioni ufficiali con quelle delle c.d. "fonti aperte". - Riceve informazioni sul monitoraggio delle condizioni cittadine dal Dirigente del Servizio P.C. e col supporto dei funzionari tecnici del Servizio P.C., nonché dai Dirigenti dei singoli servizi competenti per materia e/o territorio
Sindaco/Assessore Dirigente del Servizio PC	Se convocato partecipa alla riunione del C.C.S., presso l'Ufficio Territoriale di Governo – Prefettura di Napoli
Responsabile del Turno di Guardia H24	Nel corso dell'evento monitora l'andamento degli eventi, informando costantemente il Dirigente del Servizio per consentire all'U.C.C. di valutare, a seconda dei dati raccolti, la proposta di costituzione del COC.
Personale amministrativo e tecnico in servizio di turno	Nel corso dell'evento - Riceve segnalazioni e mantiene contatti con: • Comando di Polizia Municipale; • Sala Operativa VV.F.
Dirigente	Nel corso dell'evento • Riporta al Sindaco (e/o al Gabinetto del Sindaco) e all'Assessore alla Protezione Civile gli sviluppi ed il quadro della situazione in corso.
Sindaco	Adotta le ordinanze contingibili ed urgenti, per l'interdizione di assi stradali, privilegiando il soccorso sanitario, e la chiusura di luoghi pubblici rilevanti (scuole, cimiteri, parchi, impianti sportivi...) e tutte le disposizioni atte alla salvaguardia della pubblica incolumità (quali obbligo di catene, divieto di circolazione su aree del territorio, etc.)

#### In caso di attivazione del C.O.C.

Responsabile del C.O.C.	Ricevuta ordinanza/provvedimento di attivazione Sindacale - Convoca i dirigenti e/o i responsabili delle Funzioni di supporto individuati e li coordina fino a cessata emergenza gelo.
Responsabile del C.O.C.	Durante l'evento segue costantemente l'evoluzione dell'evento attraverso contatti continui con la SORU e il C.C.S., eventualmente costituito, ed informa l'U.C.C. su criticità o problematiche insorte sul territorio durante l'evolversi dell'evento. Mantiene contatti con Enti ed Organismi Statali e privati. Compila il Cronologico delle azioni intraprese.



### 3.3.3 Neve o gelate per quote inferiori ai 300 metri slm

Nevicate forti e abbondanti e/o gelate eccezionali che possono fortemente compromettere la circolazione stradale su tutto il territorio cittadino.

SOGGETTI	ATTIVITA'
Personale tecnico del Servizio Protezione Civile che riceve avviso di allerta da APP Mobile.com o con analoghe modalità istituzionali	Ricevuto dalla SORU, tramite APPo con analoghe modalità istituzionali, l'avviso di allerta per condizioni meteo avverse con la previsione di Neve o Gelate notturne per quote inferiori ai 300 metri slm, informa immediatamente, per esempio tramite messaggistica istantanea, i dirigenti dei Servizi responsabili dei Servizi comunali operativi, il Sindaco e gli Assessori competenti.
Personale Amministrativo in servizio presso il Turno di Guardia H24	Ricevuto dalla SORU, tramite pec, l'avviso di allerta per condizioni meteo avverse con la previsione di Neve o Gelate per quote inferiori a 300 metri slm, informa immediatamente il Tecnico in servizio ed il Responsabile del Turno di Guardia
Personale Tecnico in servizio presso il Turno di Guardia H24	Invia immediatamente l'avviso di allerta per condizioni meteo avverse con la previsione di Neve o gelate per quote inferiori a 300 metri slm ai Servizi Tecnici, agli Enti e/o Società operative sul territorio e ai Servizi sociali per assistenza alle fasce fragili della popolazione ed informa il Responsabile comunale del Volontariato
Responsabile comunale del Volontariato	Invia immediatamente comunicazione di allerta alle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile per monitoraggio della viabilità nella zona inferiori ai 300 metri slm ed eventuale spargimento di sale
Presidente dell'U.C.C.	Sentito il Dirigente del Servizio PC e l'Assessore alla Protezione Civile: -Convoca l'U.C.C., analizzando con i dirigenti il contenuto dell'avviso di allerta e confrontando eventualmente le previsioni ufficiali con quelle delle c.d. "fonti aperte". - Riceve informazioni sul monitoraggio delle condizioni cittadine dal Dirigente del Servizio P.C. e col supporto dei funzionari tecnici del Servizio P.C., nonché dai Dirigenti dei singoli servizi competenti per materia e/o territorio
Sindaco/Assessore Dirigente del Servizio PC	Se convocato partecipa alla riunione del C.C.S., presso l'Ufficio Territoriale di Governo – Prefettura di Napoli
Responsabile del C.O.C.	Ricevuta disposizione/provvedimento Sindacale attiva le Funzioni per la gestione dell'emergenza gelo. - Convoca i dirigenti e/o i responsabili delle funzioni di supporto individuati e li coordina fino a cessata emergenza.
Responsabile del C.O.C.	Durante l'evento segue costantemente l'evoluzione dell'evento attraverso contatti continui con la SORU e il C.C.S., eventualmente costituito, ed informa l'U.C.C. su criticità o problematiche insorte sul territorio durante l'evolversi dell'evento. Mantiene contatti con Enti ed Organismi Statali e privati. Compila il Cronologico delle azioni intraprese.
Responsabile del Turno di Guardia H24	Nel corso dell'evento monitora l'andamento degli eventi, informando costantemente il Dirigente del Servizio per consentire all'U.C.C. di valutare, a seconda dei dati raccolti, la proposta di costituzione del COC.
Personale amministrativo e tecnico in servizio di turno	Nel corso dell'evento - Riceve segnalazioni e mantiene contatti con: • Comando di Polizia Municipale; • Sala Operativa VV.F.
Dirigente	Nel corso dell'evento • Riporta al Sindaco (e/o al Gabinetto del Sindaco) e all'Assessore alla Protezione Civile gli sviluppi ed il quadro della situazione in corso.
Sindaco	Adotta le ordinanze contingibili ed urgenti, per l'interdizione di assi stradali, privilegiando il soccorso sanitario, e la chiusura di luoghi pubblici rilevanti (scuole, cimiteri, parchi, impianti sportivi...) e tutte le disposizioni atte alla salvaguardia della pubblica incolumità (quali obbligo di catene, divieto di circolazione su aree del territorio, etc.)



## CAPO 4 – PROCEDURE DI INTERVENTO, MATERIALI E MEZZI

### 4.1 MONITORAGGIO SITI A RISCHIO

Secondo quanto riportato nell'avviso di allerta per previste condizioni meteorologiche avverse ricevuto dalla Sala Operativa Regionale Unificata (S.O.R.U.), si analizzano i fenomeni previsti, con particolare riguardo alla quota di accumulo della neve.

Se tale quota è prevista oltre i 400 m slm viene organizzato il monitoraggio delle strade principali che ricadono sulla collina dei Camaldoli.

Se tale quota è prevista oltre i 300 m slm viene organizzato il monitoraggio sulla viabilità primaria nelle aree a ridosso la zona collinari della città, nello specifico tra i quartieri Pianura, Camaldoli, Arenella e Chiaiano e zona ospedaliera.

Se tale quota è inferiore ai 300 m slm viene organizzato il monitoraggio delle strade primarie su tutto il territorio cittadino.

Il monitoraggio dei siti critici viene organizzato per specifici itinerari e prevede lo spargimento di sale sulla sede stradale all'avvio delle precipitazioni nevose per impedire il congelamento del fondo stradale.

A titolo esemplificativo si riportano di seguito gli itinerari di monitoraggio definiti sulla base della previsione dell'altitudine delle precipitazioni nevose o della quota prevista per le gelate notturne:

#### Neve o gelate notturne per quote superiori a 400 metri slm

N	ITINERARIO	ZONE
1	via Guantai ad Orsolone - via Nazareth ai Guantai - via Camillo Guerra - Strada vicinale Soffritto - Strada vicinale Piscinelle - Cupa Camaldoli - via dell'Eremo - traversa San Romualdo - via S. Ignazio di Loyola	Chiaiano

#### Neve o gelate notturne per quote superiori a 300 metri slm

N	ITINERARIO	ZONE
1	Ospedale Monaldi – Via Orsolone ai Guantai – Via Camillo Guerra – Via Nazareth - Via Vicinale Soffritto – Via Comunale Pianura Marano – Strada Comunale Grottole – Via Ettore Majorana – Via Vicinale Monti	Chiaiano - Pianura
2	Ospedale Monaldi -Via Leonardo Bianchi – Via Jannelli – Via Camaldolilli - Via S. Ignazio di Loyola - Via dell'Eremo – Viale Privato RAI - Via Vicinale Reggente	Camaldoli - Chiaiano
3	Ospedale Monaldi – Via Leonardo Bianchi – Via Mariano Semmola – Viale Cardarelli – Via Pietravallo – Via De Amicis – Via Toscanella – Viale dei Ciliegi (intersezione Toscanella) - Via Gaetano Salvatore – Via Comunale Margherita	Zona Ospedaliera - Chiaiano

#### Neve o gelate per quote inferiori a 300 metri slm

N	ITINERARIO
1	Corso Vittorio Emanuele – Via Tasso – Via Manzoni – via Posillipo – Via Coroglio – Via Pigna – Via Jannelli – Via Castellino – Via D. Fontana – Viale Colli Aminei – Via Miano – via Ponti Rossi
2	Via Salvator Rosa – Via Girolamo Santacroce – Viale Michelangelo – Piazza Medaglie d'Oro – Via Mario Fiore - Via Niutta – Via Piscicelli – Via Altamura – Via Cilea – Via Cimarosa – Via Bernini
3	Via Montagna Spaccata – Via Cinthia – Viale Traiano – Via dell'Epomeo – Via Piave – Via Caravaggio – Via Consalvo

Considerando che in questo ultimo caso potrebbe essere interessato l'intero territorio cittadino, gli itinerari di monitoraggio potranno essere implementati da ulteriori siti stabiliti in sede di COC a seguito delle segnalazioni pervenute.

La successiva rimozione della neve dalle strade e in prossimità di edifici sensibili viene eseguita manualmente o eventualmente con l'ausilio di mezzi meccanici.

Se necessario vengono interdetti i siti più critici, qualora se ne riscontri la non praticabilità.

Successivamente alla comunicazione di attivazione ricevuta dal responsabile del Volontariato o suo delegato, le Associazioni di Volontariato attivate per l'emergenza dovranno rifornirsi di sale presso il magazzino della struttura polifunzionale di via Cupa Principe, 48, sede COC, se non diversamente indicato, e portarsi all'orario concordato presso il punto di raccolta.

Il punto di raccolta per le Associazioni di Volontariato, per i Servizi Comunali coinvolti nella gestione dell'emergenza e gli Enti esterni è fissato presso il piazzale antistante l'ospedale Monaldi, in via Orsolone ai Guantai – quartiere Chiaiano - se non diversamente specificato.

## 4.2 PROCEDURA DI ATTIVAZIONE DEL COC IN CASO DI NEVE O GELO

Per un'ottimale gestione delle emergenze legate al rischio nivologico, è fondamentale la predisposizione a livello tecnico ed organizzativo di quanto necessario a garantire la massima tempestività di intervento in caso di nevicata. Tali attività di verifica e preparazione devono essere effettuate in condizioni ordinarie, prima dell'inizio del periodo caratterizzato da maggiore probabilità di nevicate o gelate.

Al preannunciarsi di un'emergenza di tipo meteorologica con previsione di bruschi abbassamenti della temperatura eventualmente accompagnata da precipitazioni nevose, e valutata in sede di UCC la costituzione del COC, il coordinamento operativo centrale per la gestione dell'emergenza sarà condotto dal COC sostenuto dall'attività sinergica delle funzioni di supporto. Il coordinamento operativo territoriale viene organizzato anche attraverso il supporto dei CAM, presidi municipali di Protezione Civile.

Le principali attività di verifica e preparazione delle risorse necessarie alla gestione delle emergenze relative al rischio neve e gelate sono sostenute in ordinario come in emergenza dalle specifiche funzioni del COC, così come ratificato con delibera di GC 76/2020:

**1. Funzione tecnica e di pianificazione** (Servizio Protezione Civile, di concerto con i restanti Servizi comunali sulla base delle differenti tipologie di problematiche). Garantisce il supporto tecnico al Sindaco per determinare l'attivazione delle diverse fasi operative previste nel Piano di Emergenza.

**2. Funzione sanità, assistenza sociale e veterinaria** (Area Welfare, Servizio Tutela della Salute e degli Animali e altri Enti - A.S.L., C.R.I., Volontariato Socio Sanitario, 118). La funzione gestisce tutte le problematiche relative agli aspetti socio-sanitari dell'emergenza.

**3. Funzione volontariato** (Servizio Protezione Civile). La funzione provvede al raccordo delle attività delle Organizzazioni di Volontariato sul territorio.

**4. Funzione materiali e mezzi** (Area Logistica: Servizio Autoparchi e Servizio Attività Tecniche di Supporto, Servizio Tecnico Patrimonio). La funzione provvede all'aggiornamento costante delle risorse disponibili in situazione di emergenza, attraverso il reperimento dei materiali e dei mezzi appartenenti ad enti locali, privati ed altre amministrazioni presenti sul territorio.. Il Servizio garantisce tra l'altro la tempestiva rimozione degli accumuli nevosi dalla sede stradale.

**5. Funzione servizi essenziali ed attività scolastica** (ABC, Servizio Ciclo Integrato Delle Acque, Servizio Strade e Grandi Reti Tecnologiche, Servizio Difesa Idrogeologica Del Territorio, Servizio Sicurezza Abitativa, Aziende Municipalizzate, etc.). La funzione provvede al raccordo delle attività delle aziende e delle società erogatrici dei servizi primari sul territorio.

**6. Funzione censimento danni a persone e cose** (tecnici comunali, ufficio Anagrafe, Regione, VV.F., Gruppi Nazionali e Servizi Tecnici Nazionali). La funzione provvede al coordinamento delle attività finalizzate ad una ricognizione del danno e delle condizioni di fruibilità dei manufatti presenti sul territorio interessato, al fine di valutare la situazione complessiva determinatasi a seguito dell'evento e valutare gli interventi urgenti.

**7. Funzione strutture operative locali, viabilità** (Polizia Locale, Servizio Viabilità e Traffico, Forze dell'Ordine presenti nel territorio, VV.F.). La funzione provvede al coordinamento di tutte le strutture operative locali, comprese quelle istituzionalmente preposte alla viabilità, secondo quanto previsto dal rispettivo piano particolareggiato.

**8. Funzione telecomunicazioni** (Servizio Polizia Locale). La funzione provvede al coordinamento delle sale radio delle strutture operative operanti sul territorio e dalle organizzazioni di volontariato dei radioamatori.

**9. Funzione assistenza alla popolazione** (Area Welfare, Servizio Politiche per la Casa). La funzione gestisce tutte le problematiche relative all'erogazione di un'adeguata assistenza alla popolazione colpita e provvede a fornire soluzioni abitative di emergenza.

**10. Funzione aree verdi della città** (Servizio Verde della Città, Municipalità). La funzione provvede alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle alberature presenti in aree comunali e all'attività di potatura degli alberi di alto fusto e a comunicare il quadro aggiornato della situazione anche coordinandosi con le Municipalità per le corrispondenti attività del servizio esercitate a livello territoriale, sia in tempo di pace che in emergenza.

**11. Funzione Mass media ed informazione** (Servizio Ufficio Stampa, Servizio Comunicazione e Portale Web). La funzione provvedere alla divulgazione delle notizie attinenti l'evento in atto e la sua evoluzione e dei provvedimenti adottati dall'Amministrazione a tutela della pubblica incolumità.

**12. Funzione Coordinamento Centri Avanzati Municipali** (*Coordinatore Municipalità, Municipalità*). La funzione garantisce l'operatività delle Municipalità, al fine di garantire nell'area dell'emergenza il massimo coordinamento delle operazioni di soccorso, razionalizzando le risorse di uomini, materiali e mezzi.

**13. Funzione Sistemi informatici** (*Area Sistemi Informativi e Agenda Digitale*). La funzione garantisce la completa funzionalità tecnologica del COC in termini di collegamenti telefonici, alla rete intranet comunale ed al web.

Tra le funzioni indicate saranno attivate, a seguito della valutazione dell'evento in atto, quelle necessarie alla gestione e superamento dell'emergenza in corso e potranno successivamente essere implementate se necessario.

Nell'ambito della Funzione 12 il ruolo delle Municipalità risulta essenziale nei casi di criticità strettamente collegate al tessuto sociale ed urbano del territorio per le quali è indispensabile collaborare in maniera sinergica con il COC, eventualmente convocato, con il Servizio Protezione Civile, il Servizio Traffico e Viabilità ed il Servizio Autonomo Polizia Locale e comunque con tutti i Servizi di volta in volta coinvolti.

Anche la programmazione degli interventi di salatura/spalatura nell'ambito degli spazi prospicienti gli edifici pubblici e/o aperti al pubblico e nei percorsi pedonali deve essere materia concordata nell'ambito delle Funzioni del C.O.C. tra Municipalità e Servizi centrali dell'Amministrazione, supportata ai vari livelli di competenza, dall'approvvigionamento di adeguate quantità di sale sfuso, dalla distribuzione dei sacchi presso strutture strategiche per l'utilizzo precauzionale in caso di improvvise gelate, fino all'impiego in emergenza a cura delle strutture operative coinvolte nella gestione degli interventi ed Aziende partecipate (Napoli Servizi, ASIA, ANM, ABC, ecc.).

Le singole Funzioni di Supporto definiscono un sistema di reperibilità del personale tale da assicurare, anche fuori dall'orario di servizio ordinario (giorni festivi, periodi orari serali o notturni, ecc.), la presenza di risorse umane coerente con lo svolgimento dei previsti compiti di Protezione Civile sotto la diretta responsabilità dei singoli Dirigenti dei Servizi interessati, ed assicurano la reperibilità dei Referenti del COC in misura commisurata, nelle sue previsioni, alla possibile durata delle Fasi Operative Comunali.

## **ALL.1: NORME COMPORAMENTALI e COME TENERSI AGGIORNATI**

In caso di precipitazioni nevose eccezionali il Sindaco emette apposite ordinanze alla cittadinanza, contenenti prescrizioni a tutela della privata e pubblica incolumità. Di seguito alcune raccomandazioni che potrebbero essere oggetto di specifiche ordinanze:

- alla diramazione di avviso di allerta meteo per neve o ghiaccio i proprietari degli immobili ubicati principalmente nella zona collinare della città devono provvedere allo spargimento preventivo di sale sui marciapiedi, davanti i passi carrai o lungo i percorsi posti di fronte alla proprietà, onde evitare la formazione di ghiaccio ed a rimuovere successivamente la neve eventualmente accumulatasi;
- se c'è pericolo di caduta di neve e ghiaccio dai tetti, i proprietari di stabili e/o gli eventuali conduttori devono provvedere all'eliminazione del pericolo rimuovendolo e nel contempo osservando tutte le cautele necessarie per non recare danno a persone o cose sottostanti. A tal fine devono essere delimitate e opportunamente segnalate le zone di caduta, osservando le disposizioni all'uopo impartite dall'Autorità Comunale a garanzia della circolazione;
- è vietato ammassare neve sul verde pubblico a ridosso di siepi o piante o sulla carreggiata stradale;
- in caso di comunicazione di stato di allerta neve da giallo in poi è obbligatorio avere a bordo catene da neve o circolare con pneumatici da neve sul territorio comunale che è più a rischio gelate ed in ogni caso limitare gli spostamenti a quanto strettamente necessario;
- i ciclomotori a due ruote e i motocicli possono circolare solo in assenza di neve o ghiaccio sulla strada e di fenomeni nevosi in atto.

In ogni caso vanno osservate le seguenti *Norme Comportamentali*:

### **Cosa fare in caso di neve e gelo**

#### **Prima e durante**

- Tenersi informati sull'evoluzione della situazione meteo, attraverso i telegiornali o i radiogiornali locali e consultando il sito web del Comune di Napoli [www.comune.napoli.it](http://www.comune.napoli.it) ed i canali social ufficiali del Comune di Napoli (Telegram, Twitter, Facebook), oltre che il profilo ufficiale Instagram del Sindaco e i canali istituzionali delle Società erogatrici di servizi pubblici (ANM, ABC, ANAS, Autostrade per l'Italia, Porto di Napoli, ...), la pagina della Regione Campania dedicata ai bollettini meteo (<https://bollettinimeteo.regione.campania.it/>) e quella del Centro Funzionale Regionale (<http://centrofunzionale.regione.campania.it/>);
- Procurarsi l'attrezzatura necessaria contro neve e gelo e scorte di sale, strumenti indispensabili per l'abitazione o per l'esercizio commerciale se si trovano in zone a rischio gelate;
- Se possibile, limitare l'uso dell'auto privata ai soli casi strettamente necessari e, nel caso fosse indispensabile utilizzarla per raggiungere la zona collinare della città o comunque nei casi previsti, montare pneumatici o catene da neve e controllare che ci sia il liquido antigelo nell'acqua del radiatore. In ogni caso, mantenere una guida prudente, seguendo regole di buon senso:

- 1) Liberare interamente l'auto e non solo i finestrini dalla neve;
  - 2) Tenere accese le luci per rendersi più visibile sulla strada;
  - 3) Mantenere una velocità ridotta, usando marce basse per evitare il più possibile le frenate e prediligendo l'utilizzo del freno motore;
  - 4) Evitare manovre brusche e sterzate improvvise;
  - 5) Accelerare dolcemente e tenere idonea distanza di sicurezza dal veicolo che precede;
  - 6) In salita è essenziale procedere senza mai arrestarsi. Una volta fermi è difficile ripartire e la sosta forzata della propria auto può intralciare il transito degli altri veicoli;
  - 7) Parcheggiare correttamente l'auto in maniera che non ostacoli il lavoro dei mezzi sgombraneve, evitare di parcheggiare sotto gli alberi;
  - 8) Prestare particolare attenzione ai lastroni di neve che, soprattutto nella fase di disgelo, si possono staccare da alberi e tetti;
  - 9) Non utilizzare mezzi di trasporto a due ruote.
- A seguito di nevicata rimuovere la neve dal proprio accesso privato o dal passo carraio accumulandola ai lati della carreggiata per non intralciare la viabilità.
  - Proteggere i contatori maggiormente a rischio (ovvero quelli collocati all'esterno dei fabbricati, in locali non isolati dal freddo o in abitazioni utilizzate raramente) rivestendoli con materiale isolante;
  - Per evitare che il congelamento dell'acqua negli impianti generi aumenti di pressione con conseguente rottura delle tubature e dei contatori, in caso di brusco abbassamento delle temperature, lasciare scorrere un debole flusso d'acqua da uno dei rubinetti soprattutto nelle ore notturne.

### **Dopo**

- Tener presente che, dopo la nevicata, è possibile la formazione di ghiaccio sia sulle strade che sui marciapiedi. Prestare quindi attenzione al fondo stradale, guidando con particolare prudenza;
- Coloro che si spostassero a piedi dovranno utilizzare scarpe antiscivolo per evitare cadute e scivoloni e muoversi con cautela percorrendo i marciapiedi con la massima attenzione. Infatti la necessità di depositare la neve rimossa dalla sede stradale su parte del marciapiede ne riduce la normale percorribilità.

*Sottoscritta digitalmente da*

Il Dirigente  
Ing. Pasquale Di Pace

*La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ai sensi dell'art.24 del D.Lgs.7/3/2005, n. 82 e ss.mm.ii. (CAD). La presente disposizione è conservata in originale negli archivi informatici del Comune di Napoli, ai sensi dell'art.22 del D.Lgs.82/2005.*